



Esclusi gli impianti fotovoltaici a terra in aree agricole dal Conto energia

ROMA – Una delle principali disposizioni che interessano il settore dell'energia contenuta nel Decreto legge n. 1/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", è lo stop all'accesso al Quarto Conto Energia per gli impianti fotovoltaici installati su terreni agricoli. L'articolo 65 del Decreto "liberalizzazioni" interviene infatti sugli impianti fotovoltaici in ambito agricolo stabilendo al comma 1 che, dalla data di entrata in vigore del provvedimento, quindi dal 24 gennaio 2012 quando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.19, non sarà più possibile accedere agli incentivi statali di cui al decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 per gli impianti solari fotovoltaici con moduli disposti a terra in aree agricole. Il Quarto Conto Energia di riferimento è il programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità da fonte solare mediante impianti fotovoltaici permanentemente connessi alla rete elettrica. Relativamente agli impianti in corso di realizzazione, l'applicazione della tariffa incentivante è salva se l'impianto ha ottenuto il titolo abilitativo entro il 24 gennaio 2012. Sono ammessi al beneficio anche coloro che hanno

già presentato domanda per il conseguimento del titolo abilitativo e che saranno in grado di far entrare l'impianto in esercizio entro un anno dalla entrata in vigore del decreto. Le condizioni stabilite dall'articolo 10 del D. lgs 28/2011 dovranno comunque essere osservate dalla tipologia di impianti risparmiata dal decreto. In particolare al comma 4 è stabilito che gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole possono usufruire degli incentivi statali se la potenza nominale di ogni impianto non risulta superiore a 1 MW e, nel caso di terreni di proprietà della medesima persona, gli impianti devono essere collocati ad una distanza non inferiore a 2 chilometri. Inoltre, sempre secondo lo stesso comma, non deve essere destinato all'installazione degli impianti più del 10 % della superficie del terreno agricolo a disposizione. Queste riserve non riguardano i terreni abbandonati da più di cinque anni. Una ulteriore trasformazione della disciplina vigente è rappresentata dalla disposizione secondo cui gli impianti fotovoltaici "i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di serre" usufruiscano della tariffa prevista per gli "impianti fotovoltaici realizzati su edifici". Fino ad oggi le serre godevano di una tariffa pari alla media aritmetica fra la tariffa spettante agli impianti fotovoltaici realizzati su edifici e la tariffa spettante agli "altri" impianti fotovoltaici. L'obbligo del Quarto Conto energia secondo cui le serre devono avere un rapporto di proiezione al suolo della superficie coperta dai pannelli fotovoltaici non superiore alla metà della superficie totale della serra stessa è confermato. La serra deve infatti poter prendere almeno il 50 per cento di luce per permettere la coltivazione di vegetali. La possibilità di esercitare la coltivazione sotto la serra è una necessità fiscale. Secondo una circolare della Agenzia delle Entrate la generazione di energia, infatti, è compresa nel reddito agrario se il fatturato della attività agricola eccede i ricavi della vendita di energia lasciata fuori la tariffa incentivante. Se da una parte l'eliminazione della tariffa incentivante per gli impianti a terra riflette la

necessità, tutta italiana, di non sacrificare smisuratamente le coltivazioni agricole in favore dell'installazione degli impianti fotovoltaici, dall'altra costituirà un importante risparmio di incentivi per il Gestore dei servizi energetici. La tariffa incentivante, infatti, concessa ai sensi del D.lgs 3 marzo 2011 n. 28, ha costituito circa tre quarti dei proventi ricavati da impianti fotovoltaici collocati a terra. Il fatto che sia stato cancellato tale beneficio renderà la produzione di energia elettrica in questi terreni molto svantaggiosa. Dal momento che l'entrata in vigore del Decreto comporta il blocco immediato di tutti gli impianti superiori al MW, pronti ma non ancora allacciati alla rete sussiste il rischio di innescare un meccanismo capace di bloccare centinaia di imprenditori che non otterranno più i finanziamenti dal sistema bancario necessari a completare gli impianti. Il Decreto Legislativo 28 stabiliva dei limiti per i nuovi impianti su terreni agricoli fissando, tuttavia, un periodo transitorio, che sarebbe durato fino al 29 marzo del 2012, per chiudere gli impianti che non rispettavano le caratteristiche indicate dal Decreto stesso. Ad oggi le associazioni di rappresentanza stanno lavorando per evitare che si inneschi un circolo vizioso e realizzare azioni congiunte per salvare gli impianti in sospenso.

Eleonora M. Pani



“Calling Europe”: l’urlo di rabbia dei V-Device

NAPOLI – Calling Europe è un urlo di rabbia, un viaggio allucinato, un concept – album che narra di illusioni, negligenza e del desiderio di svincolarsi da tutti gli stereotipi. La città di Napoli ne è il fulcro, il luogo non-luogo dal quale partono le sfuriate a tutto rock dei V-Device, quintetto che sbuca dalla fervida scena underground cittadina, protagonista di uno stile che miscela sapientemente riff rocciosi ad atmosfere più visionarie. In Calling Europe si alternano a tutto volume granitiche sequenze di power-chords, tappeti di sintetizzatori, nebbie di feedback, per un materiale che colpisce per grinta ed incisività. I V-Device con il loro rock d’impatto frutto anche di un abile e mai banale utilizzo delle parti melodiche, riescono nell’impresa di portare il Vesuvio in prossimità delle dune di Palm Desert o degli scheletri d’acciaio di Detroit. Registrato e missato nel ventre di Napoli, Calling Europe è un debutto discografico in grado finalmente di smuovere le coordinate spazio-musicali.

CALLING EUROPE – Distribuzione: Cd baby (Amazon, iTunes, Myspace music) Genere: alternative rock – grunge. Tracklis:

01 Calling Europe – 02 Citizen Kane – 03 This City – 04 Hush – 05 A Question of Dice – 06 ASL Style – 07 El Eternal Caravan – 08 Shadows of Light – 09 Messy Face – 10 Waterfall – 11 Trying to do it right

V-DEVICE (BIOGRAFIA) – La band nasce nel 2009. Davide Verde e Guy Costanzo, sono i fondatori. Il nome deriva da un lavoro dell'artista contemporaneo americano Bruce Nauman "Something Device". La "V" sta per Violenza, Vittoria, il 5, come numerale e cardinale, in latino, ma, soprattutto, come simbolo di libertà ricordando la forma di un uccello in volo. Completano la formazione Fabius Shiva al piano, e Johnny Stones alla batteria. Nel 2011, due nuovi membri entrano a far parte del progetto: il batterista Francesco Stinga, che sostituisce Johnny Stones ed il chitarrista Francesco "Wood" Capasso. Avvalendosi della preziosa collaborazione di Rosario Vitiello, musicista con alle spalle svariate collaborazioni, la band ultima le registrazioni di Calling Europe, l'album di debutto in collaborazione con la Love&Craft.

(c.s.)



IL SINDACO DI GIORGI AD AUSCHWITZ: “UNA LEZIONE DI VITA PER I NOSTRI RAGAZZI”

LATINA – Il Sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi, parteciperà domani mattina ad Auschwitz alle celebrazioni per la liberazione del Campo di concentramento, il 27 gennaio 1945, data che è stata poi simbolicamente adottata come “Giornata della memoria”. Il primo cittadino di Latina ha raggiunto ieri il gruppo di studenti pontini, tra cui una nutrita rappresentanza di ragazzi del capoluogo, che partecipano alle iniziative in occasione di questa sentita ricorrenza. Nella giornata di oggi il gruppo, composto anche da numerosi rappresentanti istituzionali pontini, ha visitato l'interno dell'ex Campo di concentramento simbolo degli orrori dell'Olocausto. “Ci tenevo ad essere presente ad Auschwitz insieme a tanti giovani di Latina – afferma il Sindaco Di Giorgi – poiché come Comune abbiamo sostenuto l'iniziativa per consentire ai nostri ragazzi di vedere da vicino i luoghi di quell'orrore che devono restare da monito affinché quelle tragedie non si ripetano. Sono convinto che ognuno dei nostri ragazzi conserverà nella sua memoria il ricordo di questa visita ad Auschwitz e saprà mettere in pratica ogni giorno i valori della pace e del rispetto della vita che a lungo in quei luoghi furono negati. Anche questo deve essere il compito di una amministrazione pubblica: offrire alle giovani generazioni occasioni di confronto e di crescita per contribuire al miglioramento della società”.

Fabio Fanelli



Walt Disney: nel 2011 utile netto di 4,8 miliardi di dollari

NEW YORK – Walt Disney chiude l'anno fiscale 2011 con un utile netto di 4,8 miliardi di dollari, in aumento del 21% rispetto all'esercizio precedente e l'amministratore Robert Iger, riceve un compenso di 31,4 milioni di dollari, l'11,9% in più rispetto all'anno precedente. Il compenso maggiorato e' stato determinato sulla base dell'eccezionale crescita della società raggiunta in un contesto economico difficile'. Il 90% del compenso di Iger e' legato alla performance. Oggi gli studi di animazione/produzione e parchi a tema di Walt Disney si sono sviluppati fino a diventare una società multinazionale plurimiliardaria di televisione, cinema, mete vacanziera e altri media che porta il suo nome. La Walt Disney Company attualmente possiede, tra le altre cose, quattro complessi vacanzieri, undici parchi a tema due parchi acquatici, trentadue hotel, otto studi cinematografici, sei etichette di dischi, undici reti televisive via cavo e una rete televisiva terrestre.

Vittoria Citarelli



Entro due anni lo scorporo proprietario di Snam rete gas da Eni

ROMA – Venerdì scorso è stato presentato dal Premier Mario Monti (nella foto) il decreto contenente il pacchetto di liberalizzazioni varato del Governo. Tra gli altri provvedimenti è stata definita la separazione di Snam Rete gas dall'Eni, fermo restando la possibilità di introdurre modifiche durante il percorso parlamentare. Il ministro dello sviluppo economico Corrado Passera ha voluto chiarire che l'unbundling, lo spacchettamento, interesserà l'intera holding. Snam è proprietaria dei principali gasdotti italiani e di importanti canali esteri, gestisce infatti la rete di trasporto del gas in Italia, il rigassificatore di Panigaglia e gli stoccaggi di Stogit. Uno dei punti ricorrenti del decreto, volto ad accrescere anche di fronte all'Europa, tutto l'assetto della deregulation, è l'affidamento al governo di poteri sostitutivi per vincere possibili riluttanze espresse da enti locali e stakeholder. La separazione tra il soggetto che fornisce il gas, Eni, e quello che gestisce la rete distributiva, Snam, è stata fortemente sollecitata in sede europea e, secondo il governo, un nuovo assetto, incentivando la competizione sul mercato dell'energia, dovrebbe permettere nuovi investimenti e un taglio dei costi. Fino ad oggi lo

sviluppo della concorrenza e quindi di ulteriori infrastrutture è stato limitato dalla posizione di Eni. Attualmente infatti l'Eni possiede il 52,53% di Snam Rete Gas. Preservando i suoi contratti di importazione di lungo periodo Eni ha inibito la contrattazione sul mercato del gas nazionale con effetti sui prezzi del gas. Insieme alla separazione di Snam da Eni è stato pianificato un nuovo sistema di calcolo per le bollette che consideri anche i prezzi spot, in diminuzione sui mercati europei. Insieme, queste due misure dovrebbero portare un calo dei prezzi del gas. In Italia il 60 % delle abitazioni ed il 40 % dei consumi energetici dell'industria nazionale sono alimentati dal gas. Secondo gli ultimi dati forniti dal Gestore dei mercati energetici, la società pubblica responsabile della gestione della Borsa elettrica e di quella del gas, nel mese di dicembre 2011 sono stati pagati dieci euro in più, 33,1 euro contro 22,3, su ogni megawattora di gas rispetto ad altri Paesi europei, dove il prezzo del metano si è ridotto a partire dallo scorso aprile. Si tratta di un annosa questione che nel 2000 il governo Amato ha tentato di affrontare decretando la "terzietà" delle reti di trasferimento del gas. Due anni dopo il governo, emanando la cosiddetta legge "anti black-out" stabilisce un limite di possesso del 20% delle reti di trasporto, da raggiungere entro luglio 2007, scadenza rinviata alla fine del 2008 dalla finanziaria 2006. Grazie ad uno specifico decreto della presidenza del Consiglio dei ministri la legge di bilancio del 2007 concede un'ulteriore proroga di 24 mesi. Ad oggi, nonostante Eni abbia realizzato una separazione funzionale con Snam, conformandosi alle direttive europee, ne ha conservato il controllo. Entro due anni la separazione dovrà diventare proprietaria e sarà regolata con uno specifico decreto da emanare entro sei mesi. Nel frattempo potrebbero affiorare proposte di agevolazioni per nuove infrastrutture o si potrebbe realizzare un progetto presentato da Mediobanca che prevede la creazione di un'unica società delle reti, fondendo Snam e Terna. Nel decreto da emanare il Governo potrebbe imporre all'Eni di cedere tutte o

una percentuale delle quote di Snam attualmente detenute. Paolo Scaroni, amministratore delegato del gruppo ha commentato il provvedimento del governo sulla separazione proprietaria definendolo in linea con la volontà di Eni di uscire dal business regolato. Si è detto infine speranzoso di poter soddisfare il Governo preservando l'interesse degli azionisti. Il pacchetto liberalizzazioni ha anche affidato all'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas la definizione di interventi per la messa in sicurezza del sistema e l'attuazione degli investimenti in infrastrutture elettriche. L'obiettivo è quello di incentivare un mercato concorrenziale del gas naturale ed offrire la garanzia di un effettivo accesso alla rete da parte di tutti i gruppi del settore per uno sviluppo efficiente del sistema energetico.

Eleonora M. Pani



Naufragio “Concordia”: responsabilità di Costa Crociere

GROSSETO – A dieci giorni dall'incidente che ha visto coinvolta la nave da crociera Costa Concordia, ci sono ancora

molti punti da chiarire. Innanzitutto le responsabilità. Se è, infatti, ovvia la colpa del comandante Schettino, pian piano si sta facendo luce sul coinvolgimento di altri membri dell'equipaggio, presenti sulla plancia al momento dell'impatto con lo scoglio, ma soprattutto della Costa Crociere. Chiamata in causa dal comandante, la compagnia a quanto pare era a conoscenza dell'usanza dell'inchino, che anzi rappresenterebbe un'abile mossa commerciale voluta dalla stessa compagnia di navigazione. L'avvocato Bruno Leporatti, difensore del comandante, poi, sottolinea come il suo assistito informò la compagnia in tempo reale e chiese elicotteri e rimorchiatori. Inoltre, per il progressivo sbandamento della nave da prima a sinistra e poi a dritta, egli avrebbe chiesto "inutilmente, più volte, la messa in funzione della pompa di zavorra o di bilanciamento... Non fu neanche possibile avviare le pompe esaurimento grandi masse". La Costa deve anche fare fronte alle voci insistenti di possibili clandestini a bordo poiché, nonostante le smentite: "Le liste esatte di tutte le persone imbarcate e partite vengono comunicate alla sede della Compagnia subito dopo la partenza. Queste liste esatte sono state fornite alle autorità per le operazioni di identificazione dei superstiti, delle vittime e dei dispersi", resta ancora incerto il numero delle persone effettivamente a bordo. A oggi ci sono 15 morti accertati e 24 dispersi ufficiali, 25 se si considera una donna ungherese dispersa, nove vittime identificate e sei da identificare. Intanto, il Codacons ha reso noto di aver lanciato in collaborazione con due studi americani, una class action contro la Costa Crociere e la Carnival, diretta a far ottenere ai passeggeri il risarcimento per tutti i danni subiti con il naufragio della nave Concordia.

Claudia Minetti



Festival di Cannes, Nanni Moretti presidente di giuria

PARIGI – In occasione della 65ema edizione del Festival di Cannes, che si svolgerà dal 16 al 27 maggio, l'attore e regista italiano Nanni Moretti (nella foto) presiederà la giuria. Lo hanno annunciato gli organizzatori del Festival in un comunicato. Nanni Moretti, 58 anni, ha finora presentato sei film al Festival di Cannes, fra i quali "Habemus Papam" lo scorso anno, ed e' stato membro della giuria nel 1997, durante il cinquantenario di Cannes. "E' una gioia, un onore e una grande responsabilita' presiedere la giuria del festival cinematografico più prestigioso del mondo e che si svolge in un paese che ha sempre avuto nei confronti del cinema attenzione e rispetto" ha dichiarato Moretti accettando l'invito che gli e' stato rivolto. "Come regista, ho sempre vissuto con emozione la partecipazione dei miei film al Festival di Cannes. Ricordo anche con gioia la mia esperienza come membro della giuria durante l'edizione del cinquantenario" ha detto Nanni Moretti aggiungendo che "come spettatore conservo fortunatamente la stessa curiosità di quando era ragazzo e quindi e' per me un grande privilegio intraprendere questo viaggio nel cinema mondiale contemporaneo". Nanni Moretti, nato nel 1953 a Brunico (in provincia di Bolzano) ha firmato la regia di molti film tra i

quali “La messa e’ finita” (1985), “Palombella rossa” (1989), “Caro Diario” (1993), “La Stanza del figlio” (per il quale ha ricevuto la Palma d’Oro nel 2011) e “Il Caimano” (2006), una denuncia della politica dell’ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Per Thierry Fremaux, delegato generale dle Festival di Cannes, “Nanni Moretti e’ un autore importante, molto in alto nel mio patheon personale”. Questa scelta si giustifica inoltre dal fatto che “Cannes ha avuto tre presidenti americani in quattro anni e quindi ben venga il ritorno di un europeo” ha aggiunto. Nanni Moretti succede a Robert De Niro nel 2011, Tim Burton nel 2010, Isabelle Huppert nel 2009 e Sean Penn nel 2008.

Vittoria Citarelli



SONDAGGIO “IL SOLE 24 ORE”: IL SINDACO DI GIORGI GUADAGNA IL 2%: “E’ IL SEGNO CHE STIAMO LAVORANDO BENE”

LATINA – “Il riscontro positivo ottenuto con l’autorevole sondaggio del “Il Sole 240re” conferma il buon lavoro che

stiamo conducendo per la nostra città ed i primi obiettivi raggiunti dopo sei mesi di lavoro". Lo afferma il Sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi, che commenta l'esito del tradizionale sondaggio "Governance Poll 2011" effettuato dal quotidiano "Il Sole 240re" e pubblicato questa mattina, in base al quale lo stesso primo cittadino ottiene il 53% dei consensi, cioè il 2% in più rispetto al consenso ottenuto nel maggio scorso alle elezioni amministrative. "Fin dal nostro insediamento abbiamo voluto dare una impronta nuova all'amministrazione sia in termini di approccio e di rapporti con il cittadino sia in termini operativi - afferma il Sindaco Di Giorgi - Questo i cittadini lo hanno capito e stanno rinnovando la loro fiducia in questa amministrazione. Ho voluto subito caratterizzare il mio mandato con atti concreti, niente annunci o proclami ma grande lavoro nella massima trasparenza e con un unico obiettivo: migliorare la nostra città e soddisfare le esigenze dei nostri cittadini. Tutto questo grazie al lavoro di una maggioranza che è compatta e decisa a portare avanti il programma sindacale. Abbiamo ancora molto lavoro da fare, siamo appena agli inizi, ma le premesse sono buone e già nei primi 180 giorni siamo riusciti a centrare 29 dei 31 obiettivi che ci eravamo prefissi e ottenere tanti altri risultati, come l'ammissione alla seconda fase del "PLUS" che è un progetto fondamentale per il rilancio del litorale e per dare fiato all'economia della nostra città. In ogni caso ritengo che, in questo particolare momento in cui si fa strada l'"antipolitica", riuscire a guadagnare consenso presso i cittadini sia un segnale importante". Il sondaggio condotto da "Ipr Marketing" per "Il Sole 240re" è stato effettuato con interviste dal 12 settembre al 18 dicembre, su un campione di 600 elettori a cui è stata rivolta la seguente domanda: "Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del Sindaco della sua città. Se domani ci fossero le elezioni comunali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale Sindaco?".

Fabio Fanelli



Grave incidente per la nave da crociera Costa Concordia

GROSSETO – È in stato di fermo il comandante della Concordia, della Costa Crociere, Francesco Schettino, originario di Meta di Sorrento, con l'accusa di omicidio colposo, naufragio e abbandono della nave. “Si è avvicinato molto maldestramente al Giglio, la nave ha preso uno scoglio che si è incastrato sul fianco sinistro, facendola inclinare ed imbarcare tantissima acqua nel giro di due, tre minuti” ha dichiarato il procuratore di Grosseto Francesco Verusio, aggiungendo che è stato proprio il comandante ad ordinare quella rotta. Certamente non basta la giustificazione addotta in un primo momento da Schettino, ossia che quello scoglio non era segnato sulle carte e che comunque quella rotta era ormai una consuetudine. Consuetudine pericolosa evidentemente. Lo conferma anche il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli: la rotta delle navi che da Civitavecchia risalgono verso la Liguria, come la Costa Concordia, è a circa 2-3 miglia dall'isola. Accade anche che “molte navi passano dal Giglio a salutare con un fischio di sirena gli abitanti. Ma questa volta è andata male”. Naturalmente la nave è stata posta sotto sequestro e in queste ore si sta provvedendo all'esame della scatola nera per capire le dinamiche dell'incidente. Quello che è certo è che l'incidente è

avvenuto intorno alle 21.40 mentre i passeggeri erano a cena, ma solo dopo un'ora è suonata la sirena. E sono molte le testimonianze dei superstiti che denunciano la mancata assistenza e preparazione del personale di bordo oltre alla difficoltà di raggiungere giubbotti e scialuppe di salvataggio: “Abbiamo preso da soli i giubbotti salvagente rompendo le vetrine nei corridoi e siccome erano pochi ce li rubavamo tra noi”, racconta Antonietta Simboli. E ancora un'altra testimonianza: “Eravamo nel caos più totale, nessuno anche tra l'equipaggio sapeva darci indicazioni precise. Appena la nave ha cominciato ad inclinarsi, e tutti siamo stati sbattuti da una parte all'altra, cadendo e ferendoci, abbiamo deciso di andare fuori, a cercare le scialuppe di salvataggio”.

Claudia Minetti



ANNUNCI DI VENDITA CON CLASSE

ENRGETICA

ROMA – Secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 2-quater del decreto legislativo n. 192/2005 a partire dal 1° gennaio 2012 gli annunci commerciali che indicano la messa in vendita di edifici o singole unità immobiliari devono contenere l'indice di prestazione energetica riportato nell'attestato di certificazione energetica. L'obbligo è stato imposto dal nuovo comma 2-quater introdotto con il decreto legislativo n. 28/2011. Il Decreto Rinnovabili ha accolto la Direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia che prevede l'obbligo di riportare l'indicatore di prestazione energetica dell'attestato sui relativi annunci commerciali in caso di messa in vendita o in locazione di edifici o unità immobiliari dotati di certificato di prestazione energetica. In alcune regioni la classe energetica deve esser dichiarata anche da chi pubblicizza una locazione. La Lombardia con una specifica legge regionale n. 3/2011, entrata in vigore l'11 marzo 2011, ha imposto l'obbligo dal 1° gennaio 2012 di dichiarare la classe energetica e l'indice di prestazione energetica relativi alla climatizzazione invernale o al riscaldamento della singola unità immobiliare o dell'intero edificio in tutti gli annunci commerciali diretti alla vendita o alla locazione. Chi trasgredisce a questo obbligo incorre in una sanzione amministrativa, di competenza del Comune dove si trova l'edificio, compresa tra i 1.000 euro ed i 5.000 euro.

Altre regioni non hanno previsto specifiche sanzioni per coloro che promuovono vendite immobiliari senza riportare l'indice di prestazione energetica e la classe di riferimento. Inoltre nella maggior parte delle regioni italiane le locazioni sono dispensate da tale obbligo. Differenze sostanziali si stanno delineando da regione a regione. Il Piemonte, ad esempio, vuole porre a carico del proprietario e non dell'intermediario immobiliare la responsabilità dell'indicazione negli annunci immobiliari dell'indice della prestazione energetica. A partire da quest'anno, quindi, il

potenziale acquirente dovrebbe essere messo a conoscenza da subito del fabbisogno energetico dell'edificio a cui è interessato. Tuttavia, secondo un'indagine realizzata da Immobiliare.it, soltanto il 4% degli annunci immobiliari divulgati nei primi giorni di gennaio presentano l'indice di prestazione energetica incluso nell'Attestato di Certificazione Energetica. L'impreparazione di molte agenzie immobiliari rispetto all'obbligo riflette una generale disinformazione che stona con la considerazione che il settore dell'Immobiliare italiano dovrebbe dare a questa disposizione. Come è noto l'indice di prestazione energetica è riportato anche come classe energetica di appartenenza, contrassegnata dalle lettere da A a G (dove A è il punteggio superiore e G il più basso). Seguendo il sistema di etichettatura degli edifici precisato nelle Linee Guida nazionali la classe energetica è stabilita sulla base della prestazione energetica degli edifici, circoscrivendo la valutazione dell'indice di prestazione agli di climatizzazione invernale ed erogazione di acqua calda ad uso sanitario. L'introduzione delle certificazioni energetiche è stata accompagnata da uno stato di disorganizzazione e confusione che ha generato una situazione di grande incertezza che rischia di riflettersi su tutto il sistema nazionale della compravendita di immobili.

Già a partire 29 marzo 2011, come stabilito dal Dlgs 28/2011, nei contratti di compravendita e di locazione di edifici o di singole unità immobiliari, deve essere inserita una clausola con la quale l'acquirente o il locatario dichiarano di aver ricevuto i documenti riguardanti la certificazione energetica dell'edificio. Per la locazione, l'integrazione deve essere adottata solo se l'unità immobiliare è già corredata da un Attestato di Certificazione Energetica. Stando ad una nota diffusa dal Consiglio Nazionale del Notariato per quanto riguarda la clausola sopracitata gli atti di compravendita possono essere equiparati a quelli di permuta, di vendita di eredità, di quota di eredità o di azienda, nei quali siano inclusi immobili sui quali ricade l'obbligo di ottenere una ACE. La dichiarazione può non essere richiesta quando la norma

regionale non prevede l'obbligo di Attestato di Certificazione Energetica, come spesso accade nel caso di edifici sostanzialmente neutri dal punto di vista del consumo energetico, ad esempio i depositi, le cantine ed i box. Vista la predominante competenza delle regioni in materia di Certificazione energetica, infine, la normativa è piuttosto diversificata a livello locale. Lombardia e Liguria, ad esempio, hanno ripristinato la perentorietà di allegare l'Attestato di certificazione energetica agli atti di compravendita sebbene a livello nazionale non sia più indispensabile.

Eleonora M. Pani



Cadaveri di cani trovati nella provincia di Napoli

Nella mattinata di lunedì, l'AIDAA (Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente) ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Nola, in seguito al ritrovamento di cadaveri di cani, gatti e di un coniglio, nei pressi di Marigliano, nella zona di Regi Lagni (un insieme di canali artificiali). L'esposto, firmato dal Presidente Lorenzo Croce, chiede alla procura un'indagine a tutto campo sul fenomeno della gestione dei business degli animali, con

particolare riferimento ai cani, da parte della malavita organizzata. Secondo l'Associazione, infatti, è probabile un coinvolgimento della camorra: gestione dei canili lager, combattimenti clandestini, traffico internazionale di cuccioli, smaltimento illegale delle carcasse di animali da affezione ecc, sono attività tristemente ben note. Anche gli inquirenti reputano plausibile la pista dello smaltimento illegale di carcasse di animali morti, magari attraverso il coinvolgimento di canili che per risparmiare avrebbe "smaltito" in questo modo i corpi delle povere bestiole. Ci sono, infatti, delle ditte specializzate, a cui le ASL fanno riferimento, che si occupano della rimozione e trasporto di corpi di animali. A loro volta queste ditte devono portarli in strutture di smaltimento dotate di inceneritori. E tutto questo naturalmente ha un costo. Tra l'altro, alcuni cadaveri, nonostante il diverso grado di decomposizione, mostravano chiaramente i segni della rimozione dei microchip e questo ha dato modo di vagliare un'ulteriore ipotesi, quella del traffico di microchip tolti ai cani morti, per non perdere i contributi comunali che vanno dai 3 ai 7 euro al giorno per animale. Sono tante le ipotesi ancora in piedi, ad un certo punto si è anche pensato ai presunti riti di affiliazione camorristica che consistono nel testare il coraggio degli adepti attraverso l'uccisione di cani. La speranza è che una risposta possa essere data grazie al recupero di alcuni microchip contenenti i dati sulla provenienza e proprietà di qualcuna di queste povere anime, e che faccia si luce su ciò che è accaduto loro.

Claudia Minetti



VIA FRANCIGENA: AL VIA I LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA

LATINA – Con un ribasso d’asta del 37,8 % pari a euro 294.295,23, la ditta APSU IMPIANTI SRL di Latina e’ risultata vincitrice della gara d’appalto per la messa in sicurezza del percorso pedonale della via Francigena sull’Appia. I lavori sono finanziati dalla Regione Lazio grazie ad un percorso iniziato dall’ex assessore Tiero e che vedono il Comune di Latina l’ente capofila nell’area Latina Tellus che abbraccia diversi comuni che ne fanno parte (Aprilia, Pomezia, Ardea, Cisterna, San Felice Circeo, Sabaudia, Anzio, Nettuno, Pontinia e il Parco nazionale del Circeo). Finalmente, dopo un periodo di stallo dovuto al Commissariamento del Comune di Latina, è ripartito il progetto della Via Francigena. Latina all’epoca dei veri pellegrinaggi che hanno sancito la storia dell’umanità cristiana prima e dopo le Crociate verso le tre mete predilette (Roma, Santiago de Compostela e Gerusalemme) era ancora immersa nelle Paludi Pontine, vi era il tracciato della regina Viarum, l’attuale Appia, che segnava il percorso per i pellegrini: ed è nella valorizzazione del tracciato Foro Appio-Pontemaggiore che si inserisce la promozione turistica di Latina. “La progettazione sviluppa, in particolare, il progetto per la messa in sicurezza del percorso che coinvolge

il tracciato di Latina Tellus che era stato già approntato, eliminando di fatto tutte quelle criticità e problematiche relative agli attraversamenti stradali, lungo l'argine in destra del canale Linea Pio – afferma l'Assessore al Turismo del Comune di Latina Gianluca Di Cocco – Ritengo importantissimo, valorizzare i luoghi della memoria e gli scenari suggestivi che hanno fatto da sfondo e cornice ai primi pellegrini che si sono recati fin verso la culla della cristianità e del cattolicesimo che risponde al nome di Roma per unirsi a quello spirito che nell'antichità era molto sentito e che faceva percorrere chilometri su chilometri a viandanti e pellegrini animati da spirito religioso ma anche d'avventura. Mi auguro che in futuro, grazie sempre alla collaborazione con i funzionari della Regione Lazio, si possano individuare ulteriori somme per rendere definitivo il progetto della Francigena , cioè rendere navigabile il canale Linea Pio a partire da Borgo Faiti per arrivare fino a Ponte Maggiore; tale percorso potrebbe in futuro proseguire fino a Terracina in località Porto Badino”.

Fabio Fanelli